

## Il feldmaresciallo conte Radetzky al Presidente dell'attuale Governo di Venezia.

Sua Majestà Nostro Sovrano essendo deciso di non permettere mai l'intervento di Potenze Estere fra Lui ed i suoi sudditi ribelli, ogni tale speranza del Governo rivoluzionario di Venezia è vana illusoria et fatta solamente per ingannare i poveri abitanti.

Cesso dunque dorinanzi ogni ulteriore carteggio et deploro, che Venezia subirà la sorte della guerra.

Dal quartier generale Casa Pappadopuli il 6 maggio 1849.

*Il comandante in capo delle imperie regie truppe in Italia*  
RADETZKY feldmaresciallo.

## N. X.

### L'i. r. ministro del commercio cav. de Bruck al sig. Manin.

Nella risposta da Lei data il giorno 5 maggio al proclama dei 4 dello stesso mese di S. E. il sig. feldmaresciallo conte Radetzky, Ella fece allusione a dirette trattative col Ministero imperiale per giungere ad uno scioglimento più pronto e facile.

Quantunque non saprei in che potessero consistere queste trattative, pure, per esaurire ogni via di moderazione, sono autorizzato a prevenirla che mi trovo presente nel quartiere generale presso Mestre sino a domani alle ore otto antimeridiane.

Addi 31 maggio 1849.

*L'i. r. ministro del commercio DE BRUCK.*

*Al sig. avv. Manin a Venezia.*

## N. XI.

### Il Presidente del Governo provvisorio di Venezia a S. E. il cav. De Bruck, i. r. ministro del commercio.

Dal Governo provvisorio di Venezia.

*Il 31 maggio 1849.*

**ECCELLENZA!**

Nella mia lettera del 5 corrente, io aveva l'onore di annunziare a S. E. il feldmaresciallo conte Radetzky, che dal Governo provvisorio di Venezia erano stati invocati i buoni uffizii dei Governi francese ed inglese, affinché, continuando la loro opera di mediazione, contribuissero